

La prigione più grande del Malawi è nella città di Zomba ; tale carcere di massima sicurezza costruito nel 1913 per ospitare 200 detenuti, ad agosto del 2012, ne conteneva 2250. Molti di questi sono in attesa di giudizio da anni e non hanno speranza di potersi avvalere di un avvocato, dati i costi. Talvolta l'attesa dura molto di più del tempo della sentenza stessa. La maggior parte ha meno di 30 anni. Oltre a contribuire al sovraffollamento delle prigioni questo è in contrasto con la costituzione del Malawi e le leggi giudiziarie.

Ricevono un pasto al giorno a base di polenta e fagioli e un po' di sale. Questa è l'unica dieta per ognuno dei 365 giorni all'anno. Spesso l'unico pasto giornaliero viene distribuito a giorni alterni. Mancano gli utensili per la distribuzione delle razioni e non è raro che i carcerati usano i loro vestiti come recipienti in cui viene versata la polenta.

Manca quasi totalmente un'assistenza medica e non ci sono medicinali. La debilitazione fisica lascia i prigionieri esposti anche alle più semplici infezioni e malattie contagiose. Oltre duecento persone muoiono annualmente a causa di mancanza di qualsiasi assistenza.

Spesso le persone vengono incarcerate ingiustamente e nonostante questo attendono anni prima di poter dimostrare il contrario.

Le più penalizzate sono le donne spesso vittime di violenza domestica, stupri, abbandoni. Nonostante siano vittime vengono imprigionate solo per essersi difese. Nessun diritto per loro. Alcune restano lontane dai loro figli. Le altre che non hanno scelta, possono tenerne uno fino al compimento dei cinque anni. Lamentano il fatto di non avere né vestitini né sapone allo scopo di garantire una minima igiene per i neonati. L'alimentazione a base di polenta e fagioli è anche per donne e **bambini**, come tutti gli altri detenuti.



Dopo i lunghi anni della dittatura, dove il carcere è stato assimilato a punizione e tortura, in questi ultimi anni c'è stato un grande movimento che ha tentato di riportare la legalità all'interno delle carceri del Malawi . In alcune carceri sono state aperte delle piccole biblioteche ed è stato avviato un progetto di scuola per dare la possibilità ai ragazzi di terminare gli studi e preparare un futuro a cui è importante aggrapparsi quando la pena sarà scontata. Le mura del carcere sono diventate classi scolastiche, dalla prima elementare alla terza media fino alle quattro classi superiori. Dare la possibilità di imparare, di terminare gli studi è il modo migliore per vincere la noia del carcere che rischia spesso di essere scuola di violenza. Questo programma riesce a dare speranza ai ragazzi, la maggior parte in attesa di giudizio o accusati del reato di furto, che in un paese poverissimo significa sopravvivenza. Il sogno è di cambiare la struttura carceraria in un'esperienza rieducativa che prepari ad un cambiamento di vita.

In questo contesto PADRE PIERGIORGIO GAMBA (missionario monfortano) ha avviato il progetto "Happy Island" con i seguenti fini:

- sostenere le donne in un percorso riabilitativo, di riacquisizione dell'autostima attraverso un counselling psicosociale e attività espressivo artistiche
- promuovere un rientro dignitoso in società e ridurre il numero di recidive nel crimine.

Grazie a questo progetto da Gennaio 2012 sono state svolte attività volte sia al miglioramento delle condizioni igienico/sanitarie delle donne carcerate (ed in particolare dei bambini in carcere) sia sostenendo le donne in un percorso riabilitativo.

In particolare poi è stata allestita all'interno del carcere una scuola materna atta ad ospitare i bambini che vivono in carcere con le loro mamme. Si è ritenuto opportuno di rendere utilizzabile questa struttura anche per i figli delle guardie. Da un numero previsto di 25 utenti è passato a 50 superando la capienza massima. Tale scuola materna è stata dotata di una cucina, due toilet, un ufficio e due magazzini per il ricovero del cibo e varie.



I Padri Monfortani hanno sostenuto la realizzazione e l'allestimento di tale scuola materna.

San Marino for the Children ONLUS in collaborazione con la FONDAZIONE SIMONCINI hanno deciso di sostenere il progetto di questa scuola materna all'interno del carcere di Zomba.

Il particolare con questo sostegno si potranno garantire i pasti quotidiani a tutti i bimbi presenti in questa struttura ; sarà possibile inoltre poter garantire loro una fornitura di cibo, saponi e medicinali per i bambini delle carcerate in modo di poter migliorare la qualità della loro vita e garantire una sana crescita fisica e mentale. Verrà fornito inoltre materiale didattico per le attività in classe e per i giochi ,e materiali vari per igiene e pulizia dei locali.



Un futuro ampliamento di tale progetto sarà poi un domani di costruire un piccolo spazio mensa separato dall'aula della nursery e di allestire un'altra aula per ospitare tutti i nuovi bambini.

Un enorme ringraziamento è per la Fondazione Simoncini che con San Marino for the Children ONLUS ha creduto al sostegno di questo progetto per i più piccoli del Malawi che si trovano a dover trascorrere la loro infanzia negli angusti e poveri spazi di un carcere ; è il frutto della comune volontà di donare loro – con questo sostegno - un'infanzia più serena e dignitosa !!